Il confronto tra i partiti democratici

Sono ancora da risolvere le questioni-chiave dell'intesa in Sicilia

Saltato l'incontro di ieri sulle nomine - Il lavoro dei due sottocomitati - Il compagno Parisi: «Bisogna introdurre profondi mutamenti nel modo di governare»

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ieri avrebbe dovuto essere una giornata decisiva per la «verifica» alla Regione Siciliana, ma il rinvio della riunione della direzione regionale DC motivato ufficialmente dall'assenza da Palermo del presidente della Regione, Bonfiglio, ha provocato il blocco politico di una vicenda essenziale.

Infatti ieri sera si è riunito il sottocomitato per la «verifica» presieduto dal vice presidente della Regione: sono assenti Gioacchino Venturella che si occupa dei problemi della cultura e della industrializzazione. La riunione che era in corso quando questa edizione del giornale andava in macchina si occupa principalmente delle questioni legate al piano di ristrutturazione degli enti, al rapporto alla trattativa con gli enti di stato, con i privati e con la GEPI, del consorzio ISPEA

I principali nodi politici comunque, rimangono irrisolti. «Si tratta — ha spiegato ieri mattina il compagno Gianni Parisi, vice segretario regionale, nella sua relazione introduttiva a una riunione dei segretari delle diverse federazioni siciliane — dell'atteggiamento isolazionista e strumentale nella battaglia con lo Stato che emerge da certi settori della DC e da altro ceto della necessità di realizzare precisi segnali per un nuovo modo di governare».

A questo proposito Parisi ha ricordato come sulla questione delle nomine il nostro partito abbia posto alcune condizioni pregiudiziali: che le altre forze nel passato non abbiano dato risposta esaurientemente che esse assumano nei rispetto delle scadenze previste dalla legge, come è noto il 28 marzo prossimo gli organismi dovrebbero essere tutti rinnovati; ndr), su la base di un profondo mutamento dei criteri di scelta, senza lottizzazioni preventive, ma attraverso una discussione collegiale su «rose» di nomi allo scopo di giungere ad una scelta il più possibile unitaria basata sui requisiti di competenza e di onestà.

Da qui l'auspicio che il rinvio della direzione democristiana, al di là delle motivazioni formali, che ne sono state date, non preluda ad una nuova manovra dilatoria e insabbiatrice».

Gli incontri, per definire il programma delle cose da fare trattanto proseguono. L'altro sottocomitato, quello presieduto dall'assessore al bilancio, il dr Pecsant, Mattarella, si riunirà venerdì prossimo per esaminare e discutere gli altri punti programmatici. Il PCI aveva impegnato gli altri partiti, come si ricorderà, a tutta una serie di richieste la cui attuazione avrebbe dovuto dare nuova linfa alle intese stipulate all'atto della formazione della giunta Bonfiglio.

Nella sua relazione di ieri Parisi, dopo aver ricordato come il PCI abbia chiesto ed ottenuto gli incontri, non solo allo scopo di strappare alcune concrete realizzazioni che facessero seguito all'accordo stipulato alla Regione, ma perché l'intesa venisse suffragata da reali e profondi mutamenti nel modo di governare, ha elencato le principali richieste di verifica formulate dalla delegazione comunista: l'attuazione, innanzitutto, delle leggi varate alla fine della settima legislatura regionale, con il primo accordo tra i partiti; l'avvio della riforma amministrativa a partire dalla realizzazione dei comprensori, nuovi rapporti tra la Regione e le banche (esercizio a modo da rendere tutte le questioni del credito agevolato, e permettere il sostegno delle attività economiche minacciate dalla crisi); il rilancio della vertenza Gela con i grandi gruppi pubblici e privati operanti [illegible] Sicilia per respingere [illegible] di ridimensionamento [illegible] interventi [illegible] a opere pubbliche [illegible] per la difesa del territorio [illegible] per la ripresa della edilizia [illegible] per la ripresa della cantieristica navale [illegible] rapporto